LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Le corse a Mirafiori

Il Premio Ernesto di Sambuy

La quarta giornata di corse si è svolta alla presenza di un bel pubblico che animava ogni recinto. Lo sport è stato buono; non importa se di sette favoriti, due soli hanno tagliato da vincitori il traguardo.

La corsa più interessante della giornata, il Premio Conte Ernesto di Sambuy, per la quale vi era viva attesa e che aveva spinto parecchi quotati «gentlemen» a venire da Roma e da Milano per parteciparvi, è stata gustata da una infiolissima partenza. Nessuno, eccettuati gli allibratori, può essere soddisfatto di questa corsa; non il donatore della Coppa, non «gentlemen» che vi hanno partecipato, non il pubblico, non lo «starter».

I tredici concorrenti, tanti erano, si disponevano abbastanza sollecitamente seppure non in linea davanti al nastri. Lo «starter», dimenticando forse che si trattava di una corsa «gentlemen», i quali, tutto sommato, hanno pur diritto a qualche attenzione, senza troppo preoccuparsi di quelli che non erano allineati, o non accorgendosi che vi era un gruppo di cavalli arretrato, dava subito la partenza. Successe che la metà dei cavalli partì con molte lunghezze di vantaggio e l'altra metà con notevole ritardo, rese più sensibile da un tempo di incertezza dei ritardatari che dapprima non ritennero valida la partenza. Rimasero sacrificati, tra gli altri, la favorita Mamma Scoperta, Tetragonia, Tresina, Disosto, In queste condizioni la corsa, che si può ritenere non regolare nel risultato, perse molto del suo interesse e suscitò non pochi commenti.

Guiggiola e Fiery, ambedue favoritissime, vinsero le due prime prove.

Nel Premio Ministero della Guerra, dove cadevano fortunatamente senza conseguenze il cap. Corvino ed il cap. Valenzano, vinceva Gioachino Murat; i 61 Kg. non impedivano a Trento di tagliare primo il traguardo nel Premio Cervo. Regina d'oro, favorita dalle circostanze alle quali già abbiamo accennato, si aggiudicava il Premio Bamboy, le due favoritissime Erbavoglio e Kansas, nelle due ultime corse, ce facilmente battuta da Zanna e da Hivan. Ecco il dettaglio:

Premio Tunare (a vendere, L. 5.000, m. 8000): 1. Guiggiola (53 Gabbirelli) di Scuderia Sangone; 2. Lucky Strike (44 1/2 Brunoni), N. P. Muta Neta (45 e 1/2 Innocenti), Mirah (59 Stober), Momolo (48 1/2 Preti), Gianduja (48 Sighelboni). 2 teste, 1 incoll. Tot. Peso L. 10,50, 7,50, 7,50. Prata: 11, 6, 6. Vincitore invenduto.

Premio dell'Hockey Club (L. 8000, m. 2000): 1. Fiery (50 1/2 Segheloni) di Scuderia Sanvisco, N. P. Asienus (57 Petrazzini Mito (58 Gabbirelli), 4 lunghi., corta testa. Tot. Peso L. 7. Prato: L. 7,50

Premio Ministero della Guerra (siepi - Ufficiali. L. 4000, m. 2800): 1. Giochino Murat (64 Cap. Barocco) del Col. Rolando, 2. Trento (76 Cap. Pasini). N.P. Bisnocchese (66 Cap. Dinese), caduti Mago (64 Cap. Corvino), Agnes II (73, Cap. Valenzano). 15 lungh. to lungh. Tot. Peso L. 31, 13, 30,50. Prato L. 31,50, 11,50, 9,50.

Premio Cervo (L. 5000, m. 1200): 1. Trionfo (61, Milano) di Locatelli, 2. Miramonti (66 Gabbirelli), 3. Fulina (53 Segheloni). N. P. Katia (51 1/2 Alessi, Giocondita (50 1/2 Brunoni), Facelo (48 1/2 Brunoni), Fulina (47 Petrazzini). 1 incoll., 1 incoll. Tot. Peso L. 13, 6,50, 8,50, 7,50. Prato Lire 22,50, 7,50, 8,50, 6,50.

Premio Conte Ernesto di Sambuy (G. R. L. 8000 ed una Coppa, dono dei Gen. Conte Vittorio di Sambuy ed avversario del vincitore, m. 2000): 1. Regina d'oro (67 1/2 dott. Lullingi di Albertini, 2. Casta (68 1/2 Cap. Valenzano), 3. Golden Fleece (64 Cap. Corvino), N. P. Lupello (68 Sig. Locatelli), Fallerina 66 Ten. Sardigna), Alcesto (66 1/2 Ten. Filiasi), Arrocchino (71 1/2 Dott. Maricotti, Elelea (63 1/ Cap. Dumont), Tamaris (61 1/2 Ten. Guarnieri) Disciolo (63 Cap. Barsdeau, Tetragona (60 Magg. Aimone Cat), Tresina (61 1/2 Ten. Galina). Scoperta (59 1/2 Sig. F. Massicci). 1 lungh., mezza lungh. Tot. Peso L. 41, 14, 8,50, 19. Prato L. 49,50, 13,50, 9,50, 22.

Premio Scuola (L. 6000, m.1500): 1. Zanna (51 1/2 Bardelli di Zandotti, 2. Erbavoglio (54 Gabbirelli). N. P. Diandina (54 Mattei), Miravalle (51 1/2 Brunoni), Jungle, 4 lungh. Tot. Peso L. 22,50, 8,50, 6,50. Prata: Lire 18,50, 6, 5,50.

Premio Carignano (L. 4000, m. 1500: 1. Hiran (51 1/2 Brunoni di Radice F.-sauti, 2. Nzanas (55 Alessi, 3. Cornella (50 1/2 Anselmi). N. P. Mirino (54 1/2 G abrielli), Lillium (56 1/2 Innocenti), Dama (50 1/2 Petrazzini), Tolandino (50 1/2 Bardelli), Nirvana (52 Maraini). 4 lungh. 2 lungh. Tot. Peso L. 15,50, 6,50, 7,50, 8,50. Prata Lire 12,50, 6, 6,50, 9. Vincitore invenduto.

Alle Capannelle

Roma, 26 notte.

Premio Riofredo (Lire 4500, metri 1600): 1. Diavoletta (Vincenti), 2. Formiamo, 3. Aldabra. 1 lungh. e mezza, 9 lungh., mezza lungh. Totalizzatore 1. 22, 8,50, 7.

Premio Rocca Massima (Lire 7000, metri 2300): 1. Nicesa (Watkins), 2. Dallas, 3. Ristajian. 5 lungh., 6 lungh. 8 lungh. Tot. L. 14, 6,50, 6.

Premio Ciri (Lire 5000 metri 1600): 1. Roselle (Romero), 2. Ripper, 3. Licinio Lucullo. 5 lungh., 3/4 di lungh., 3 lungh. Tot L. 10, 6, 7, 6,50.

Premio Rocca Sanibalda (L. 7500, m 1000): 1. Levriere (Muller), 2. Gatta Bizza, 3. Fontebranda. 3 lungh., 1/2 lungh. fat. L. 19,50, 6,50, 6,50.

Premio Rocca Gorga (Lire 5000, m. 1400): 1. Favarisco (Mandela), 2. Rocca Angioleri, 3. Gamella. 2 lungh. e mezza, una lungh. incolla. Totalis. L. 97, 14, 11,50, 14,50.

Premio Rocca Romana (Lire 15.000, m. 2200). 1. Merrimac (Krigsteisen), 2. Lucifero, 3. Personaggio. Mezza lungh., incoll., corta incoll. Totalis. L. 12,50, 10, 9,50.

Premio Rocca Antica (L. 6000, m. 1300). 1. Valdanese (Scelbi), 2. Lete, 3. Oxiacna. Tre quarti lungh., incolla, corta incoll. Tot. L. 27, 8, 7,50, 7.

Premio Rocca Priora (Lire 7500, m. 1700): 1. Savannah (Krigesteisin, 2. Acquabona, 3. Nicchio. Mezza lungh. 3 lungh., 2 lungh. Tot. L. 10,50, 6,50, 6,50.

A San Siro

Milano, 26 notte.

Premio Brobtte (L. 8000; m. 2800): 1. Ademaro (Norvo); 2. Romarez; 3. Saint Lidie. - 4 lungh.; 2 lungh.; 3 lungh. - Tot.: L. 117, 6,50, 8.

Premio Tratone (L. 6000; m. 2200): 1. Stelvio (Gubelli); 2. Vesegono; 3. Speranza Min. - 1 lungh.; incoll.; mezza lungh. - Tot.: L. 11,50, 9,50; 12,50.

Premio Legnone (L. 8000; m. 1100): 1. Andora (Camici); 2. Magic; 3. Donna Savia. - 5 lungh.; 4 lungh.; 4 lungh. - Tot.: L. 9; 6; 7.

Premio dei Giovani Fascisti (Lire 6000; m. 4000): 1. Somaglia (Camilli, comperato per L. 6100 a Turner; 2. Mic; 3. La Risata. - 1 lungh.; 3 lungh.; 2 lungh. - Tot.: L. 7,50; 5; 5.

Premio Mirafiori (L. 15.000; metri 1000): 1. Ribelle (Andori); 2. Alcina; 3. Pescazute. - incoll.; corta incoll.; 4 lungh. - Tot.: L. 33,50; 14; 17,50.

Premio Cassano (L. 5000; m. 1700): 1. Delfina (Livermoor); 2. Gorazzano; 3. Alunna. - Delfina comperata per L. 9000 da Frank Turner. - mezza lunghezza; incoll.; 4 lungh. - Tot.: L. 28; 8,50; 6; 9,50.

Premio Cervino (L. 12.000; m. 2800): 1. Antieno (Evzne) 2. Mastrogtet; 3. Grey Bachelor. - 3 lungh.; 1 lungh.; 2 lungh. - Tot.: L. 12; 7; 8,50.

Premio Cesano (L. 6000; m. 2800): 1. Antieno (Evzne) 2. Mastrogtet; 3. Grey Bachelor. - 3 lungh.; 1 lungh.; molle lungh. - Tot.: L. 9,50; 6; 6,50.

La Juventus porta a quattro punti il vantaggio sul Bologna

La trionfale marcia dei "campioni" non conosce ostacoli

Torino-Casale 3-1

Vittoria meritata del Torino. I granata furono superiori nettamente dell'incrocio, superiori in tecnica, conducendo il maggior numero di attacchi e riuscendo a fruire di una quantità notevole di situazioni favorevoli di successo. Ciò nulla meno la partita fu tutt'altro che scialba od unilaterale. Dal momento in cui essi raggiunsero il pareggio fino a quando i torinesi non ripresero il vantaggio, negli ultimi dieci minuti del primo tempo e nella prima metà della ripresa cioè, i casalesi tennero l'iniziativa contendendo con impegno e riuscendo a dare aspetto di interesse al giuoco e carattere di incertezza al risultato.

Un pubblico discreto — più numeroso di quello che presentò all'incrocio fra il Torino e la Roma quattro giorni or sono — assistava alla gara. Erano presenti nella tribuna d'onore il Segretario Federale Bastatdi ed il Podestà prof. Silvestri. Giornata fresca, campo in buone condizioni: i risultati in terreno di giuoco del Torino presenta il momento attuale in fondo ed una superficie che sono quanto di meglio si possa trovare in Italia.

Schieramento e tattica della partita

Le due squadre si presentarono nella formazione seguente:

Casale: Provera; Roggero e Pratissoli; Cattaneo, Volpi e Volta; Schiavetto, Gardini, Borel, Demarchi e Cedrino.

Torino: Bosia; Rosso e Monti III; Janni, Giudicelli e Martin III; Bertolo, Baloncieri, Libonatti, Rossetti e Prato.

Il Torino accede subito a prender vantaggio. Rossetti era in vena di calciare in porta e ci riesce dopo il primo con una serie di tiri uno più improvviso e più violento dell'altro. Provera eseguiva due belle parate. Ma all'infuori della mezz'ala sinistra, messun altro uomo della prima linea torinese mostrava di poter essere incisivo a conclusione per far cagionare la resa casalese. Ogni qual volta gli avanti tentavano di avanzare, i terzini giungevano in contatto, emergeva la mancanza di mobilità degli esterni e la prontezza e la mobilità degli ospiti.

Il Casale si rifaceva di tanto in tanto dalla stretta in cui pareva esser tenuto, senza riuscir comunque a dar grossi grattacapi a Bosia ed ai suoi colleghi. Il predominio continuava ad esser tenuto dal Torino. Provera si difendeva con valore ed in un paio di occasioni anche con l'aiuto della fortuna. Ma un quarto d'ora dal riposo doveva finire per capitolare. La sorte gli era nettamente avversa in questo frangente. Uno dei tanti attacchi sferrati da vicino da Libonatti ed imperfettamente diretto, costava il passare indietro al portiere e mandava invece la palla a piombare contro il palo trasversale, senza che Provera potesse in modo alcuno intervenire. Libonatti che aveva seguito l'azione, poteva così sospingere la palla nella rete semiguardinata di difensori.

I granata per poco non aumentarono il vantaggio nei minuti che seguirono il vantaggio non riuscì a concretarsi in successo. Ma, proprio quando nessuno se lo sarebbe aspettato, il Casale acciuffava il pareggio. Su un'azione molto semplice della sinistra, Borel scoviva la sua mezz'ala sinistra in modo che questi si trovasse solo a tre passi verso libero a sette od otto passi dalla porta. Demarchi guardava quasi sulla sinistra di Bosia, il portiere torinese si gettava in avanti per contrastare il tiro, ma l'avversario a sette od otto passi dalla porta,